

# Le candidate allo scudetto e le probabili «outsiders» analizzano la campagna acquisti e vendite

## JUVENTUS

### È Cuccureddu il vero «incredibile»

Snobbato da Boniperti, il sardo è stato richiesto come irrinunciabile merce di scambio per Riva e Savoldi - Un Haller in meno e un Altafini con un anno di più

DALLA REDAZIONE

TORINO, 15 luglio. È stato Gianni Agnelli a definire Italo Altierti la «santa degli impossibili» (Santa Rita) la sera in cui si festeggiò il 15° scudetto bianconero. E nel momento del congedo, e del rituale ringraziamento, il maggiore azionista della Fiat ebbe l'umiltà di appellarsi, per l'ultima volta, ai generali manager uscenti affinché riuscissero ad operare l'ultimo «miracolo»: l'ingaggio di Gigi Riva.

Il «miracolo» non è avvenuto. Arriva un tenuto duro e i contatti che Altierti ha avuto con Moratti (il quale conta più di Arrica nel Cagliari) non sono stati più sufficienti, sicché la Juventus, da una detta del nuovo general manager, Giuliano, è «una società seria», ha finito col ritirarsi in buon ordine.

In extremis Boniperti ha tentato ancora con Conti, presidente del Bologna, per riacquistare Riva (Chinaglia più soldi), ma anche la Lazio, interessata nel giro, ha fatto orecchi da mercante e la Juventus ha concluso la sua campagna con le pive nel sacco.

Stampa Sera, che nei giorni scorsi, per forzare la mano, aveva tentato di dimostrare ad Arrica quanto fosse vantaggiosa per il Cagliari la cessione di Riva (ponendo di conseguenza in forse la perplicità dei dirigenti juventini), ieri, dopo il «fiasco», ha ringraziato il Cagliari per essersi tenuto il «bomber».

Conti e lettori di questo giornale, contenti tutti, come si dice.

La Juventus quindi rimane quella dello scorso campionato con Haller in meno e Altafini con un anno in più.

Un bilancio degli errori della Juventus in questa campagna acquisti è possibile solo ora che è andato a monte l'acquisto di Gigi Riva. Appare infatti un errore macroscopico aver ceduto per soli 10 milioni di lire il tedesco all'Augsburg, lo stesso Musilek (23 anni) che da ieri si sente dire un gran bene, era stato acquistato come moneta di scambio.

Per Boniperti, che è riuscito nella notte della finalissima di Belgrado a far fuori Cuccureddu dalla formazione, a dispetto di quanto sostiene l'anno Altierti e Vypalek, deve essere stata una tortura sentirsi richiedere e da Conti del Bologna (per Savoldi) e da Arrica (per Riva) proprio quel Cuccureddu, in cui lui non ha mai creduto, nemmeno dopo il gol segnato a Roma a pochi metri dalla fine del campionato.

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...



Il varesino Gentile, uno dei giovani neo-bianconeri.

## INTER

### Helenio suo malgrado non ha fatto debiti

Una campagna oculata per forza maggiore - La «boutade» di Fraizzoli sullo scambio alla pari Riva-Boninsegna - Una squadra, tutto sommato, decente

MILANO, 15 luglio. Annunciando quasi furtivamente alla stampa di aver rinunciato ad uno scambio alla pari fra Riva e Boninsegna («quello re lo dice l'unico, sa bene?», offera parca bene, era stato acquistato come moneta di scambio).

Per Boniperti, che è riuscito nella notte della finalissima di Belgrado a far fuori Cuccureddu dalla formazione, a dispetto di quanto sostiene l'anno Altierti e Vypalek, deve essere stata una tortura sentirsi richiedere e da Conti del Bologna (per Savoldi) e da Arrica (per Riva) proprio quel Cuccureddu, in cui lui non ha mai creduto, nemmeno dopo il gol segnato a Roma a pochi metri dalla fine del campionato.

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

Stando alle richieste formulate per Riva (Cuccureddu, Bettega, Gentile, Musilek più chissà quanti milioni), siamo anche noi dell'avviso che la Juventus ha fatto bene a lasciare...

La fortuna gli ha dato una mano. D'accordo, la punta della Jnr, sottolineiamo a battuta a spalleggiare Boninsegna non è venuta, ma con buona volontà si potrà iniziare a lavorare ugualmente bene. C'è Fedele da inserire in una difesa di salde tradizioni, c'è un Nevio Scala cui affidare il ruolo più importante della sua pur eclettica personalità. E' rimasto, nonostante le pressioni del Genoa, un Corso capace di dare un punto di riferimento al centrocampo. I problemi, come sempre, saranno ora anche psicologici, e il «magia» di questo punto di vista non è secondo a nessuno. La coesistenza pacifica fra i due gettati è affare suo, come del resto convincere Mazzola al sacrificio di mezza punta. Ci sarà da definire il caso Bertini, magari con sensibilità ma anche senza debolezze. Un'inter, decente, in fin dei conti, purché non si prendano «subito» traguardi impossibili.

g.m.m.

## TORINO

### La grande promessa si chiama Vernacchia

Da Alessandria, terra di centrocampisti, è giunto Salvadori - Perché ai «granata» è sfuggito Antognoni

DALLA REDAZIONE

TORINO, 15 luglio. Venerdì sera, a mezzanotte, c'era poco gente sotto la sede del Torino in corso Vittorio Emanuele. Per la presidenza della squadra granata questo fatto è un buon segno. Di solito alla mezzanotte, viene raddoppiata la guardia perché ogni volta si teme l'assalto. Questa volta no! Beppe Bonetto, il general manager del Torino, all'Hilton ha fatto la parte del leone, specie nei primi giorni, e per poco non faceva il «pieno» con Pierino Prati.

I maligni sostengono che il Torino doveva farsi perdonare d'aver perso il giovane Antognoni, ma Pierino, interpellato al riguardo, ha dato una giustificazione non peregrina. Il presidente del M.Co.Bi. di Asi, Cavallo, che gli l'anno prima aveva fatto perdere il giocatore al Torino, nell'ultima trattativa non è mai riuscito a bloccare il prezzo, per cui quando questo ha toccato i 700 milioni Pianelli ha capito che doveva ritirarsi. Tutti vedono in Antognoni l'erede di Gianni Rivera, ma Gianni — almeno a parole — pare non disperare. Risultò dopo un lungo colloquio il caso Giagnor-Agroppi (e il toscano ha una voglia matta di far ricredere quanti erano d'accordo sulla

## MILAN

### Decideranno ancora i gol e il gran gioco di Rivera?

La «questione» Prati - Probabile un rilancio di Bigon nel ruolo di goleador - Bergamaschi potrà essere l'«uomo nuovo» dei rossoneri

MILANO, 15 luglio

Nereo Rocco non ha mai tacitato il suo disappunto, nei confronti di Buticchi, per la inaspettata cessione di Prati. Ed anche la frettolosa conferenza stampa convocata a poche ore dalla chiusura del calcio-mercato, tanto per mostrare come fra allenatore e presidente il buon sangue continui a scorrere, non ha fatto altro che confermare, almeno sul piano tecnico, la netta frattura tra i due.

Buticchi ha deciso così, dice Rocco, e Buticchi è uomo d'onore. L'apertore di stopper e mi hanno venduto, senza contropartita reale, una punta, e Buticchi è uomo d'onore. Il fatto che «manager» spessino ha in realtà fatto solo il proprio interesse, e si sa come raramente l'interesse della società coincide con quello della squadra.

Però Rocco si accontenta della sua vita sua, destia i programmi non erano poi tanto strabilianti. Il nuovo Milan parte senza Prati e Rocco, ma con Buticchi e Bergamaschi, ed in più, se vogliamo, un Turini maturato. Mischiare esperienza gio-

vanile con l'esperienza è sempre stato uno dei punti fermi della visione tecnica di Rocco e — la verità va detta — sinora l'operazione è riuscita. In una squadra — altro aspetto irrinunciabile — occorrono flato e cervello. Gli acquisti di Bianchi e Pizzaballa rientrano quindi in quest'ottica, e serviranno per stemperare i Bergamaschi, i Turini e (se verrà) Calvaro, portiere italo-argentino.

Un paio d'anni il «prati» non si sbaglia nell'impostare la sua campagna acquisti. Perché dovrebbe averlo fatto ora?

La questione Prati, anche se ormai chiusa, è il fatto centrale, poiché coinvolge un discorso più ampio, e sembra che non si sbaglia nell'impostare la sua campagna acquisti. Perché dovrebbe averlo fatto ora?

La difesa non dovrebbe deludere. Superchi in porta è una garanzia, e c'è Favaro pronto ad ogni evenienza; Bertice e Roggi saranno i terzi con Parlani e Prestanti di riserva; Galidoglio stopper, Brizi il libero, De Sisti il mediano di spinta.

Insomma se tutto andrà come previsto, la Fiorentina dovrebbe fornire numerose soddisfazioni ai suoi fans poiché con Guerini il suo centrocampo dovrebbe essere fra i più forti del campionato. La squadra dovrebbe in effetti mantenere più di prima il governo del pallone, che non è poco. Gli impegni che si aprono sono tanti e impegnativi: Coppa Italia, Coppa Uefa (la prima partita contro i romani del Craiova), campionato.

Il materiale umano per far bella figura c'è. Il tempo ci sarà, ma le previsioni sono confermate dalla realtà.

Loris Ciullini

vanile con l'esperienza è sempre stato uno dei punti fermi della visione tecnica di Rocco e — la verità va detta — sinora l'operazione è riuscita. In una squadra — altro aspetto irrinunciabile — occorrono flato e cervello. Gli acquisti di Bianchi e Pizzaballa rientrano quindi in quest'ottica, e serviranno per stemperare i Bergamaschi, i Turini e (se verrà) Calvaro, portiere italo-argentino.

Un paio d'anni il «prati» non si sbaglia nell'impostare la sua campagna acquisti. Perché dovrebbe averlo fatto ora?

La questione Prati, anche se ormai chiusa, è il fatto centrale, poiché coinvolge un discorso più ampio, e sembra che non si sbaglia nell'impostare la sua campagna acquisti. Perché dovrebbe averlo fatto ora?

La difesa non dovrebbe deludere. Superchi in porta è una garanzia, e c'è Favaro pronto ad ogni evenienza; Bertice e Roggi saranno i terzi con Parlani e Prestanti di riserva; Galidoglio stopper, Brizi il libero, De Sisti il mediano di spinta.

Insomma se tutto andrà come previsto, la Fiorentina dovrebbe fornire numerose soddisfazioni ai suoi fans poiché con Guerini il suo centrocampo dovrebbe essere fra i più forti del campionato. La squadra dovrebbe in effetti mantenere più di prima il governo del pallone, che non è poco. Gli impegni che si aprono sono tanti e impegnativi: Coppa Italia, Coppa Uefa (la prima partita contro i romani del Craiova), campionato.

Il materiale umano per far bella figura c'è. Il tempo ci sarà, ma le previsioni sono confermate dalla realtà.

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini

Loris Ciullini



Bergamaschi e Pizzaballa, forse gli acquisti più importanti del Milan.

## FIORENTINA

### Il rebus Speggiorin e 400 milioni in più

Il rendimento dei «viola» dipenderà molto dall'inserimento del giovane attaccante - Rafforzato il centrocampo - Un calciomercato fruttuoso

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 15 luglio

Tutto come previsto per la Fiorentina: i dirigenti viola, dopo aver deciso con molto anticipo l'ingaggio di Gigi Radice come allenatore, si sono mossi subito anche per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni tanto che lo stesso presidente e il suo staff tecnico-direzionale se ne sono stati all'Hilton fino alla chiusura delle liste di trasferimento solo per piazzare gli elementi minori e con la vaga speranza di poter realizzare il «grosso affare», senza però intaccare i circa 400 milioni che la società del Campo di Marte è riuscita a realizzare attraverso le cessioni.

Insomma, per essere più precisi la Fiorentina è stata la prima società a vendere e ad acquistare ed è appunto per questo che da circa 20 giorni si conosce quale sarà per sommi capi la formazione della prossima stagione, quali saranno i pericoli cui andrà incontro lo stesso Radice e quali sono i pregi della squadra, primo fra tutti quello di poter disporre di elementi dalle provate capacità tecnico-agonistiche e di numerosi giovani che non dovrebbero deludere.

E' chiaro che per poter emettere un giudizio di merito occorrerà attendere qualche mese, il tempo indispensabile per consentire l'andata a nuovi arrivati, ma stando alle dichiarazioni di Radice la Fiorentina edizione 1973-74 non dovrebbe deludere le attese degli appassionati anche se a seguito della vendita di Oriandi, Scala e soprattutto di Clerandini sono divampate numerose discussioni.

Quelli i pericoli? A nostro avviso ne esiste uno solo: che il ventunenne Speggiorin riesca ad entrare nel vivo della manovra viola (che con l'arretamento di De Sisti a mediano dovrebbe essere più fluida) e di conseguenza non segni i gol indispensabili per far sì che la squadra possa lottare per la conquista della quarta poltrona, obiettivo raggiunto lo scorso campionato grazie ai gol realizzati da Clerici.

Però tutti i tecnici cui è stato chiesto un giudizio sul giovane attaccante si sono espressi in maniera più che positiva e, quindi, si tratta solo — visto che Speggiorin è una vera punta, ben messo fisicamente, dallo scatto rapido e forte nel tiro, soprattutto di sinistro — di far giocare la squadra nella migliore maniera per mettere l'attaccante nelle condizioni di farsi valere.

Inoltre non va dimenticato Salutti, uomo da 10 gol per campionato e va anche aggiunto che se Radice potrà utilizzare subito la mezzala Guerini (20 anni, in prestito da Brescia, un giocatore alla intesa) Merlo e Antognoni avranno maggiori possibilità

di inserirsi in zona di tiro. Per quanto riguarda la prima linea, che potrebbe assumere questo schieramento: Merlo, Guerini, Speggiorin, Antognoni, Salutti l'allenatore potrà contare anche su Corso Desolati, Bresciani, Tosi e altri giovani promettenti.

La difesa non dovrebbe deludere. Superchi in porta è una garanzia, e c'è Favaro pronto ad ogni evenienza; Bertice e Roggi saranno i terzi con Parlani e Prestanti di riserva; Galidoglio stopper, Brizi il libero, De Sisti il mediano di spinta.

Insomma se tutto andrà come previsto, la Fiorentina dovrebbe fornire numerose soddisfazioni ai suoi fans poiché con Guerini il suo centrocampo dovrebbe essere fra i più forti del campionato. La squadra dovrebbe in effetti mantenere più di prima il governo del pallone, che non è poco. Gli impegni che si aprono sono tanti e impegnativi: Coppa Italia, Coppa Uefa (la prima partita contro i romani del Craiova), campionato.

Il materiale umano per far bella figura c'è. Il tempo ci sarà, ma le previsioni sono confermate dalla realtà.

Loris Ciullini

## LAZIO

### Come prima e sperando in Chinaglia

E' rimasta immutata la squadra-rivelazione dello scorso campionato - I tifosi laziali si augurano che il richiestissimo centrocampista torni a dare il contributo dei suoi gol

ROMA, 15 luglio

Lenzini stavolta ha dovuto veramente alzare la voce per fare intendere a tutti, Juventus e Inter comprese, che Chinaglia non era affatto irrinunciabile. Certo, non erano mancati i sondaggi, e al gioco si poteva anche stare, ma quando, salite le operazioni Riva e Savoldi, la Juventus e l'Inter si sono scatenate per agganciare Chinaglia, il presidente Lenzini, pur amareggiato per i continui tentativi di metterlo da parte, ha trovato il coraggio di rifiutare le altrettante offerte che gli venivano proposte.

Questo comportamento è certamente piaciuto ai sostenitori della Lazio, tuttavia un po' di malumore spreggiato i laziali: perché, tutto sommato, la Lazio si presenterà ai nastri di partenza con la stessa formazione dello scorso campionato. Ora il discorso è questo: la Lazio dello scorso campionato ha dato soddisfazioni a non finire, ha espresso un rendimento elevato e sufficientemente continuo, ha sfiorato lo scudetto. Quindi una squadra, che vale, d'accordo: però, rinforzarsi

non sarebbe stato male, anche perché bisogna tener conto che la Lazio prese slancio sulla sorpresa, e nel nuovo campionato non sarà così: sarà l'attentata più primaverile battuta, sarà marcata a vista. Insomma tutto sarà un po' difficile.

Ma perché la Lazio non ha effettuato alcun acquisto di una certa risonanza? Perché, rispondono i dirigenti, i preziosi erano proibiti per acquistare giocatori di valore, senza mandare a rotoli il bilancio, bisogna vendere Chinaglia, abbiamo preferito tenerci.

Spostando il discorso su un terreno più squisitamente tecnico, bisogna tener conto che il Lazio è una squadra a massima divisione, fu imposta con la saggezza dei poveri. Furono acquistati giocatori esperti su altri tutti da scoprire, altri da valorizzare. Era inevitabile che, prima di mettere a tuoc il mosaico, ci volesse un po' di tempo. Poi Maestrelli ritoccò la posizione di Martini retrocedendo a terzino, e fu una delle mosse più indovinate perché un terzino che gioca alla maniera di Martini dà un contributo notevole a quella manovra ariosa, a tutto campo, che Maestrelli predilige.

Ma non fu solo la sistemazione di questa pedina a favorire l'esplosione della Lazio: Pulici confermarono tutto il bene che si era detto di lui, dopo iniziali incertezze; Nanni, la cui personalità tecnica non era stata messa in discussione, si rivelò anche eccellente tiratore; Frustalupi (il «Suares dei poveri») dettò solo un contributo di bellezza sostenuta dalla forza e dal dinamismo di Re Cecconi; Garlaschelli, che sembrava solo un altro di quei «ultimi» fase divenne uno dei più validi realizzatori; in questa organizzazione di gioco prese quota Odidi e Wilson tutto il carico di un terzino di scorta in nazionale; insomma, di pari passo con la subentrante stanchezza, si ravvivarono però progressi tecnici tal da mantenere la Lazio sulla cresta dell'onda fino all'ultima sfortunata partita di Napoli. Senza addirittura assurdo: ma il giocatore che meno si è inserito, nella passata stagione, nel gioco della Lazio è stato Chinaglia. E si può addirittura dire che, in rapporto alle sue possibilità, è quello che non ha dato il contributo che ci si aspettava.

Ora proviamo ad immaginare che Chinaglia, finalmente, trovi la possibilità di uniformare il suo stile — senza peraltro mortificarlo — a quello dei compagni; che Garlaschelli, continuando a segnare, si dimostri un vero e proprio punto di riferimento; che i progressi del gioco collettivo manifestati con un costante crescendo di differenza di gol — almeno uno dei due acquisti effettuati — Chimentì ed Inselvini — si rivelino giocatori di buona qualità; ebbene allora questo Lazio, che si appropinquava al mercato, potrebbe continuare a recitare la sua parte di protagonista brillante.

Certo, fosse venuto un altro attaccante di peso a dare una mano, oggi le perplessità sarebbero certamente meno.

g. d. a.

Beatrice, il «jolly» della Ternana, che dovrebbe far molto comodo a Radice.

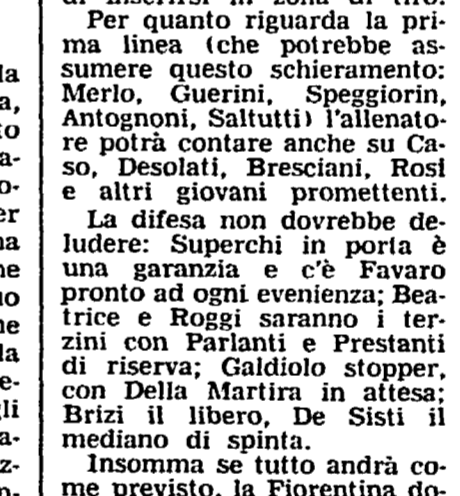


Cuccureddu, il vero «incredibile».



Mario Corso: secondo la maggioranza dei tifosi nerazzuri, l'acquisto più azzeccato.

Gian Maria Madella



Loris Ciullini

Loris Ciullini

## BOLOGNA

### Il conteso Savoldi è rimasto, ma solo

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 luglio

Il Bologna, ipotizzato da Conti e da Pesola non è stato confezionato. E' rimasto il conteso Savoldi (75 gol in 200 partite in Serie A), ma non è arrivata la punta ideale come «spalla» per i centrocampisti, né è arrivato il centrocampista dotato di quello che la Bologna aveva individuato all'inizio della passata stagione in Sogliano.

Come si presenta ora la squadra? Il primo elemento che non ha fatto un gran campionato, ma che è elemento prezioso specie per una squadra che ha necessità di migliorare a centrocampo. E' arrivato Rimbandi, difensore galleggiante, che però «complessivamente» è un tipo di giocatore gradito dal responsabile della squadra, cioè Pesola, ed è un particolare importante, che tatticamente l'ex napoletano sia già inquadato secondo gli schemi voluti dal trainer.

Per quanto riguarda gli uomini del centrocampo non ci sono novità particolari. Bulgarelli ha un anno in più: avrà 33 anni a ottobre. Di certo gli elementi sono numerosi, ma nelle condizioni attuali sarà opportuno dare un'occhiata al nuovo rento, quel Massimiliano Venturini che ha disputato una buona stagione in serie B nel Varese. Atleticamente ben messo, «caricato» del passaggio di categoria potrebbe trarre la giusta collocazione come laterale di spinta, in grado di ben coprire la difesa.

L'eventuale inserimento di Massimiliano (sempre che riesca a superare la prova) consentirebbe lo spostamento in avanti di Gregori, con l'apporto di Ghetti all'ala destra. Insomma, è indispensabile trovare uomini da movimento al centrocampo per «usare» Bulgarelli nel ruolo di regista. Sempre impegnabili nel ruolo ci sono Sartori (che va collocato al clima e all'ambiente del nostro campionato di serie A) Vieri (discreto rifinitore in partite non troppo impegnative sul piano agonistico), Perani, Scudè (arrivato da un buon finale di stagione col Cesena).

In avanti non è arrivato

l'uomo d'appoggio a Savoldi: resta Norellini, piuttosto critico nella stagione passata.

In difesa, partito Fedele è giunto Rimbandi. Ma in terza linea potrebbe saltar fuori un'altra novità: non dovrebbe mancare una complicata scelta fra Capparelle, buon libero negli ultimi mesi dello scorso campionato, e Battistone che dopo una stagione brillante nel Cesena cerca nella «sua» Bologna il definitivo rilancio.

Dunque una squadra che non pare presentarsi più forte di quella dello scorso campionato. A differenza di ora c'è qualcosa da considerare. Quest'anno non si arranno i bi-stici a livello dirigenziale, né ci saranno le liti per la direzione tecnica fra Pugliese e Pesola per cui il programma resta quello stabilito e saranno sempre le solite persone a prepararlo e a realizzarlo.

Dunque, un po' più di tranquillità che dovrebbe consentire alla squadra di partire col piede giusto e non nella maniera disastrosa del settembre passato.

Franco Vannini